

Arte incisoria, che passione! Luciana Nespeca in mostra

di LUCIANO MARUCCI

La biblioteca comunale di Milano, con sede in Palazzo Sormani, dal 7 al 29 febbraio ospita una mostra di 40 incisioni dell'ascolana Luciana Nespeca, presentata da Silvia Cuppini, docente presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Urbino, la quale ha mette in risalto le tradizioni incisorie degli artisti marchigiani che trovano nella città di Raffaello la loro capitale. Anche la Nespeca ha studiato ad Urbino dove ha appreso il "mestiere" sotto la guida di Walte Piacesi e Pietro Santini. Con l'incisione, che pratica assiduamente con linguaggio figurativo, ella tratta le tematiche che le sono più consone: principalmente il mondo femminile con ritratti e scene di vita, personaggi desunti dal passato familiare fissati con suadente forza espressiva. Gli sconfinamenti nella favola sembra aiutarla a mitizzare, ad esorcizzare uno status che, nonostante il movimento femminista, non ha conferito appieno alla donna il suo ruolo.

A Milano propone le 22 opere dei "Tarocchi", le 14 della "Via Crucis" e le tre su "La dote" legate alle trascorse usanze picene. Le prime sono legate al mondo della fantasia, tra mistero e magia, sottendendo la lettura del futuro nella speranza che la vita riserbi fortunati ed esperienze gratificanti. La seconda riguarda una tematica ormai entrata a far parte del nostro tessuto sociale, come pure l'ultima che si riallaccia alle tradizioni locali di cui si sente una particolare necessità il questo periodo instabile come il nostro, quasi a ridare solidità alla nostra esistenza, a rassicurare sulle sane origini contadine della popolazione marchigiana.

La Nespeca ultimamente ha realizzato un altro lavoro interessante: i "Libri d'ore", citazioni e rivisitazioni personalizzate da antichi libri di preghiere. Queste incisioni sono già state esposte presso la Galleria Castello a Maddaloni di Caserta ed hanno ricevuto il secondo Premio Internazionale per l'Incisione a Venturina.

Di recente l'artista è stata invitata al XII Festival di Sarajevo a rappresentare l'arte incisoria nel padiglione dell'ARCI-Modena.

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 11 febbraio 1996, p. 12]